

# VareseNews

## Scompenso cardiaco: se ne parla a Villa Truffini a Tradate

**Pubblicato:** Mercoledì 14 Giugno 2023



 09:15 – 18:15

 Gratuito

 Villa Truffini

 Corso Paolo Bernacchi, 2

 Tradate

 0332278980

 [laura.zamberletti@asst-settelaghi.it](mailto:laura.zamberletti@asst-settelaghi.it)

**Sabato 17 giugno** in un convegno organizzato dalla cardiologia del Galmarini, si parlerà di scompenso cardiaco. Dalle **9 e 15 alle 18, Villa Truffini di Tradate** (corso Paolo Bernacchi) ospiterà il Convegno dal titolo: **“Lo scompenso cardiaco; nuove prospettive diagnostiche e terapeutiche”**, a cura del dipartimento **cardioracovascolare**, diretto da **Battistina Castiglioni**, e della cardiologia di Tradate, guidata da **Massimo Bignotti**, responsabile scientifico dell’evento.

A spiegare l'impostazione del convegno, ma soprattutto gli argomenti che l'hanno ispirato, è lo stesso Bignotti: «Il crescente carico assistenziale e le complesse problematiche generate dallo scompenso cardiaco – spiega – non possono trovare adeguata soluzione al di fuori di un **approccio integrato multidisciplinare**, che ponga efficacemente in rete le strutture di emergenza con le unità di degenza intensiva e ordinaria e con il contesto delle cure territoriali».

Il convegno di sabato, infatti, si apre a una platea di specialisti altrettanto ampia e variegata, proprio per dare concretezza alla necessità di procedere con un approccio multidisciplinare. «Le opzioni alternative all'ospedalizzazione – continua Bignotti – dipendono molto sia dalle caratteristiche cliniche e socio-assistenziali del singolo paziente, che dall'offerta di cure disponibili. Per una **gestione ottimale del percorso di cura**, a partire dal pronto soccorso, sono infatti necessarie sia risorse ospedaliere, sia territoriali. L'obiettivo a cui tendere è frutto di una strettissima **integrazione sociosanitaria e sociale** che riduca al minimo indispensabile l'ospedalizzazione, senza inficiare la sicurezza del paziente e la completezza dell'assistenza e della cura. Affinché il paziente possa essere dimesso dopo la stabilizzazione clinica e la rivalutazione della terapia, è fondamentale che possa contare su **uno stretto e precoce monitoraggio da attivare nell'ambito delle cure primarie** sul territorio o a domicilio, entro 72 ore dalle dimissioni, e, ove necessario, programmando l'accesso ad ambulatori specialistici o diagnostici nella tempistica opportuna».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it